Questa sera (ore 20) a Stoccolma ed in TV GIO d'Italia

Il primo « tappone dolomitico » ha rivoluzionato la classifica Michelotto non è più leader, lo svedese ipoteca la vittoria finale

(sul primo canale) per la Coppa Europa GIMONDI VINCE, PETTERSSON IN ROSA

Kristenson

Svensson

Johansson

Bertini

Burgnich

Mazzola Domenghini

Persson

ITALIA

Svezia ostica per gli azzurri

La chiave della partita sarà a centro campo - Mazzola promette faville, Domenghini è pronto a « spomparsi », De Sisti e Bertini faranno del loro meglio - Gli svedesi vanno presi sul ritmo (specie nel primo tempo)

Stasera a Parigi (TV - ore 23,15)

Duran-Bouttier

per l'«europeo»

Dal nostro inviato

STOCCOLMA, 8 La Nazionale azzurra chiude dunque qui a Stoccolma la sua stagione '70-'71; l'appuntamento è per domani allo stadio Raasunda dove l'attende la nazionale svedese. L'incontro è valido per la fase elimina-toria del Campionato d'Europa, e sarà anzi, per molti versi, decisivo. Solo la Svezia ormai fuori gioco Austria e Irlanda, può ancora impedirci la vittoria del girone e, quindi, l'accesso ai « quarti ». Chiaro che un risultato comunque positivo coi gialloblù, che tra l'altro devono ancora giocare a Vienna, faciliterebbe di molto il compito degli azzurri. E' appunto dietro l'impor-

tanza effettiva ed immediata del match, dunque difficile e delicato, che Valcareggi si trincera per argomentare la validità delle sue note teorie conservatrici e giustificarne un'altra volta la fedele, rigida e cocciuta interpretazione. Per sostenere, in parole povere, che la vecchia ma collaudata ed esperta nazionale di Toluca è la sola adatta allo scopo, in grado cioè d'offrire tutte quelle garanzie di ordine pratico che non si potrebbero invece Squadra che vince insomma, non importa come, non si tocca, e la amara esperienza di Cagliari (agrodolce si può dire, visto che di agrumi s'è trattato) si può anche mettere tra due parentesi, o addirittura dimenticare, con la comoda scusa, magari, che non aveva etichetta ufficiale.

E' un'argomentazione stantia che ovviamente non regge, e che addirittura non sta in piedi, alla luce di un'immediata proiezione futura, quando cioè, una volta entrati nei « quarti », bisognerà pur giocarli, e possibilmente vincerli, se vogliamo conservarci quel titolo che deteniamo. E sarà certo molto più difficile vincere dopo che qualificarsi adesso. A meno che, ciò che presumibilmente va al di là delle speranze del pur tenace Valcareggi, non si intenda ricorrere ai « messicani » anche nel 1972 e magari oltre. E allora non sarebbe stato il caso, pur senza rivoltare la squadra da capo a piedi (ché a nessuno, nemmeno alla critica più audace, son mai venute di simili idee), di procedere ad una graduale e giudiziosa politica di rinnovamento, di naturale ri-

Ma tan'è. Soprassediamo. Visto poi che questa volta lo ineffabile C.T. ha pure l'alibi della concomitante partita di Udine degli Under 23, che impedirebbe quindi e comunque ogni pensabile travaso dei migliori nella Nazionale mag-

Accontentiamoci dunque dei « messicani » e auguriamoci che siano almeno degni della

La situazione

Eire - Svezia 1-1; Svezia -Eire 1-0; Austria - Italia 1-2; Italia - Eire 3-0; Eire - Italia 1-2; Svezia - Austria 1-0; CLASSIFICA 6 3 3 0 0 7

 Svezia
 5
 3
 2
 1
 0
 3
 1

 Austria
 2
 3
 1
 0
 2
 5
 4

 Eire
 1
 5
 0
 1
 4
 3
 11
 PARTITE DA GIOCARE 5 settembre: Austria - Svezia; 9 ottobre: Italia-Svezia; 19 ottobre: Austria-Eire; 27 novembre: Italia-Austria.

fiducia del loro mentore. Non presi quindi sul ritmo (specie que è pronto a spomparsi sino gli sarà, ripetiamo, facile, ma iniziale), contrati rapidamente all'asfissia per il suo fedelissigli sarà, ripetiamo, facile, ma devono provarcisi senza « chiagnere» e se necessario, con grinta. Ripetessero pari pari lo squallido primo tempo di Dublino, non v'è dubbio che finirebbero travolti e umiliati. Questi svedesi non saranno marziani, anzi non lo sono. macineranno football esasperatamente lento e un poco barocco (hanno cioè in dispregio geometria e rapidità) ma hanno fiato, fondo e doppia vita-

E con noi, per via di Toluca, un poco ce l'hanno. Guai a cadere nelle loro panie, ad accettare il confronto metodico e compassato a centrocampo; finirebbero fatalmente con lo stroncare i nostri evanescenti centrocampisti, usciti testé esausti dal campionato. Vanno

Carlo Duran ad una svolta

decisiva della sua carriera: se

domani sul ring all'aperto di

Roland Garros», a Parigi,

riuscirà a battere il francese

Jean Claude Bouttier, sfidan-

peo, potrà pretendere di in-

contrare, titolo mondiale in

palio, l'argentino Carlos Mon-

zon. In caso contrario, vista

la sua età (35 anni) la car-

riera di Duran — almeno in

campo internazionale -- po-

rebbe risultare praticamente

Carlo Duran si trova a Parigi da due giorni per prepa-

rare l'europeo. Lo accompa-

gnano la moglie e il mana-

Ai giornalisti, Duran è ap-

parso estremamente ottimista.

Sa che il combattimento è per

lui decisivo e non lo nascon-

de. Ma è anche sicuro dei pro-

« Voglio c devo battere Bout-

tier — ha detto — perché in-tendo giungere a incontrare

Monzon per il titolo mondia-

le. Mi sono preparato a dove-

re, come sempre e sono fidu-

cioso sull'esito del combatti-

mento. D'accordo, tutti mi di-

cono che Bouttier picchia for-

te. Ma per colpire deve anche

scoprirsi: ed allora io ne ap-

«Come ritiene che si svol-

« Bouttier dovrà attaccare,

è ovvio, ed io di rimessa cer-

cherò di accumulare punti.

Sono convinto di poter vince-

re ai punti, dato che alla di-

stanza posso tenere senza pre-

Jean Claude Bouttier è na-to 27 anni fa a Laval, in Bre-

tagna. Ha praticato numerosi

sport, poi, dopo il servizio mi-

litare, esclusivamente il pugi-

Il libro d'oro di Bouttier è

eloquente: 53 combattimenti.

49 vittorie (di cui 35 prima del

limite), 3 sconfitte (2 da De

Lima e una da Lonnie Harris)

ε un pareggio. Tra gli altri

ha battuto per k.o. Tom Be-

thea, che fu avversario di Ben-

L'incontro sarà trasmesso

dalla televisione italiana sul

profitterò ».

occupazioni ».

gerà l'incontro? »

ger Bruno Amaduzzi.

in verticale, sorpresi e storditi con palle lunge e velocissime che esaltino l'estro acrobatico di Boninsegna e la incisiva potenza di Prati.

E' in grado la nostra Nazionale di imporsi e di interpretare questo tipo di gioco? E' quello che staremo a vedere. Per quanto riguarda le due « punte » i dubbi non sono molti e riflettono le loro attuali condizioni di forma, buone per Pierino, forse leggermente scadute in Boninsegna La chiave di tutto comunque sarà un'altra volta a centrocampo. Mazzola, chiariti alcuni dettagli e non messa per volta in discussione la sua leadership, promette faville, ma si sa che tra il dire e il fare... Domenghini comun-

difeso » Prati), come conciliare poi certe coesistenze, più o meno forzate, con la necessaria, fluida, equamente divisa nei suoi compiti e nelle sue fatiche, armonia di centrocam Risolto il problema, se si può risolvere, non c'è dubbio che torneremo in Italia con la intera posta in palio. Perché per la difesa, bene o male, ci si arrangia. Zoff, Burgnich e Facchetti, considerati gli av-

all'asfissia per il suo fedelissi-

mo amico, e De Sisti e Bertini

Il problema nascerà magari

nella ripresa se, come pare

messo, Valcareggi decideră di

immettere Corso. La misura,

suggerita da una ipotetica

particolare situazione del

match, potrebbe anche rivelar-

si logica ma, a parte la scelta

del «sacrificato» (che salvo

chiassosi casi di forza maggio

re potrebbe anche essere « l'in-

probabile avendolo forse pro-

faranno certo del loro meglio

SVEZIA

Larson

Hult

Nordqvist

Facchetti

ARBITRO: Scheurer (Svizzera)

Strade di accesso all'Auto-

dromo niente affatto funzionali.

posteggi inesistenti, servizio di

sorveglianza agli ingressi asso-

lutamente inefficiente (indivi-

o: «Buonasera ingegnere»).

tribune dichiarate non agibili

e poi invase da migliaia di

spettatori, con gran pericolo

per la loro incolumità. Pruden-

za avrebbe voluto che quella

inaugurazione venisse rinviata

a lavori ultimati, questo per

dar modo di assistere, con

buona pace di tutti, allo spet-

tacolo dei bolidi rombanti, sen-

za correre l'alea di incidenti.

Madunnina, organizzatrice del-

la gara di domenica prossima,

si è immediatamente preoccu-

pata di sopperire alle manche-

volezze denunciate dalla CVP.

provvedendo alla recinzione del

prato a pagamento con reti più

robuste e dichiarando che il servizio di sorveglianza sarà

intensificato. Questo è encomia-

bile, ma è ovvio che lo scrupolo

le sarà venuto in quanto ha già

sborsato diversi milioni per l'in-

gaggio dei piloti italiani e stranieri che dovrebbero pren-

Dunque questa gara si deve fare? Certo, ma previo so-

pralluogo della stessa Commis-

sione, mettendo da parte ogni

e qualsivoglia interesse econo-mico ci sia in ballo e accele-

rando, nel contempo, tutte

quelle pratiche inerenti il per-

messo di agibilità delle tribune.

Ora la milanese scuderia

dalle 19,55

Erikson

Hellstrom

Zoff

RADIO e TV: radio e televisione in diretta a partire

Vallelunga

per pochi?

La CVP ha posto il veto alla disputa della gara

di F.2 di domenica prossima, perchè inefficenti le

misure di sicurezza - La Regione chiamata in causa

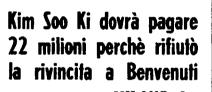
A proposito di un'inaugurazione

versari, sono ancora garanzie e Cera può dire la sua con sufficiente dignità. Non si tratta, in fondo, di fermare Pelè o Jairzinho; al massimo può far pensare Kindvall, ma « soffre » Rosato, e già l'ha di-Significativa, al proposito, la di qui hanno stamane sottopo-

sto lo stopper azzurro: Rosato è l'uomo di Kindvall, e Kindvall è l'uomo della Svezia. Solo Kindvall, dicono, può battere l'Italia, gli altri non contano, o contano poco. Meno esclusivista avviamente è E. esclusivista, ovviamente, è E-riksson, il C.T. gialloblu. Mister Eriksson addirittura fa pretattica e solo in extremis rende nota la formazione (senza Axelsson e senza Selander entrambi acciaccati): SVEZIA: Helistroem, Hult, Kristensson, Nordqvist, Grip, Svensson, Larsson, Eriksson,

Kindvall, Johansson, Persson. Più spiccio, in questo senso, Valcareggi: lui, a mezzogiorno in punto cava dalla tuta il solito bigliettino che legge: Zoff, Burgnich, Facchetti, Bertini, Cera, Domenghini, Mazzola, Boninsegna, De Sisti, Prati. Con Albertosi, Spinosi, Juliano, Corso e Gori in pan-china e Niccolai e Bedin in tribuna. Non c'è altro, per oggi. Per domani, speriamo.

Bruno Panzera



Una sentenza della prima se-zione civile del tribunale di Milano ha posto fine, con la condanna di Kim Soo Ki al risarcimento dei danni per 22 milion di lire, a una controversia sorta tra il manager di Nino Benvenuti, Bruno Amaduzzi e il pugile coreano quando questi riflute di incontrare in Italia, che egli aveva battuto a Seul L'incontro in Corea tra Benve-nuti, detentore del titolo mondiale dei pesi medi, e l'allora sconosciuto Kim Soo Ki era avvenuto nel 1966 sulla base di un accordo con il procuratore del campione italiano Amaduzlari per Benvenuti. Lo sfidante coreano si impegnava, quaiora avesse vinto l'incontro come poi avvenne, ad incontrare in Italia Benvenuti per un compenso di 20 mila dollari. Una volta vinto il titolo, Kim Soo Ki non venire a Roma nell'ottobre 1966 per la rivincita e scrisse al procuratore di Benvenuti di non voler più sostenere l'incontro. Due anni dopo, prima dell'in-contro che Kim Soo Ki aveva accettato di disputare in Italia con Sandro Mazzinghi, Amaduzzi ottenne dal tribunale l'autorizzazione a far sequestrare la borsa del pugile sudcoreano.

, se, o il pericolo di una «in-La Commissione provinciale vasione » delle stesse rimane (ci risulta che la Prefettura di vigilanza ha intimato l'« alto lan all'ACI per la disputa della gara di F 2, prevista per domenica prossima allo dette il suo benestare sin dal-Autodromo romano di Valle-lunga. La CPV sostiene che mancano misure efficienti di

chiamata in causa anche la sicurezza per il pubblico, stan-te quanto accaduto il 2 giugno Regione, attraverso i suoi assessorati competenti (all'urbaniin occasione del Gr. Pr. della stica e allo sport), che dovran-Repubblica, dove centinaia di spettatori, dopo aver travolto no dare il loro parere, questo per non ripetere l'esperienza del Velodromo olimpico, che la rete che delimitava il prato a pagamento, avevano attraversta sprofondando, come noi absato la pista, proprio mentre biamo scritto a più riprese. stava per aver inizio la corsa. Non mancano poi neppure Le ragioni della Commissiopuntualizzazioni sulla pista, sone sono sacrosante, l'incolumi-tà degli spettatori va salva-guardata. Quel che ci sorprenprattutto per quanto riguarda la curva dei « Cimini » Tutti i piloti il 2 giugno, a comincia-re da Regazzoni, Siffert ed alde è che non si siano resi conto prima della inauguraziotri. hanno fatto presente che ne del rinnovato Autodromo, della inadeguatezza di tali mimancavano segnalazioni efficienti proprio in quel punto, cosa di cui dovrà quindi sinsure di sicurezza, così come di tutta la precarietà dei servizi cerarsi la CVP

Ma in fatto di agibilità

Ma ora veniamo alla nota più dolente: i prezzi di accesso. Il 2 giugno l'ingresso a prato (che sarà poi il settore più affollato, anche se la pi-sta non è ben visibile, e sarebbero quindi necessari altri lavori adeguati), sembrava dovesse aggirarsi sulle 1.500 lire; poi gli spettatori si trovarono di fronte alla sorpresa delle 3 000 lire. Ci sembra proprio che l'ACI abbia esagerato, tanto è vero che anziche spen-dere le 3000 lire, furono in molti a riversarsi nella gratuiprato anche se della corsa vi-

dero ben poco. Per la gara di domenica prossima, sempre che la CVP e la Regione diano il loro benestare, ci risulta che l'ACI non ha alcuna intenzione di rivedere i prezzi anzi, se l'agibilità delle tribune arriverà per tempo, il prezzo per accedere alle stesse sarà di 5 000 lire. Insomma si tratta di som-me proibitive, tenuto conto me proibitive, tenuto conto che alle stesse va aggiunto il consumo della benzina, il notevole disagio per raggiungere Vallelunga, la questione del parcheggio e il problema del rientro a Roma Non credia-mo proprio che l'ACI abbia rinnovato l'Autodromo con lo intento di riservarlo a poch privilegiati Insomma, se si vuole che il pubblico continui ad affluire in massa, così come fece il 2 giugno (gli spettatori una giusta politica dei prezzi si impone, altrimeni la curio sità di un giorno si tramuterà in delusione e Vallelunga rimarrà ai soli, privilegiati « ingegneri »

Giuliano Antognoli

Lazio - Catanzaro De Martino

La Lazio ha completato la preparazione per l'amichevole sta del match di sabato sera (ore 21) col Lugano per la coppa delle Alpi. Ai due incon-

Oggi invece la De Martino della Lazio glocherà al Flaminio (ore 17) contro il Catanzaro puntando alla vittoria per raggiungere le finali: oltre alla vittoria dei biancazzurri però sarà necessario che l'attuale capolista Foggia perda a Cagliari.

Felice in volata su Van Springel e Gosta

Quarto Galdos - Poi a distacchi vari gli altri

Dal nostro inviato

Il tappone dolomitico è di Gimondi, il Giro (salvo imprevisti) di Gosta Pettersson che stasera guida la classifica con 1'34" sul « gregario » Colombo, 2'01" su Van Springel, 3'29" su Galdos, 5'19" su Schiavon. Sarà la prima volta, nella storia del ciclismo, che uno svedese sfilerà in maglia rosa nel carosello di giovedì prossimo al Vigorelli di Milano. Niente, proprio niente da objettare: Gosta è stato l'atleta più regolare, più resistente dell'intero campo e merita ampiamente i fiori del trionfo. Era uno dei massimi favoriti, no? Lo era, e ha tenuto fede alle promesse, misurando il passo giorno per giorno fino ad uscire dal guscio nel momento cruciale.

Michelotto aveva una speranza e l'ha perduta oggi. In difficoltà sulle Tre Croci, si è smarrito sul Pordoi, è crollato prima del Valles ed ha concluso col capo fasciato dal quale usciva sangue, conseguenza di una caduta assassina (scoppio di un tubolare) lungo il viottolo a picco che conosceva metro su metro e liato. E chissà se domani Claudio sarà in grado di prose-

Precipita Michelotto, precipita Moser, si difende egregiamente Colombo, guadagnano posizioni Schiavon, Gimondi. Vianelli, Houbrechts, emerge Gosta Pettersson. retrocedono ulteriormente (una figuraccia)Bitossi, Motta 🤅 Zilioli, e dopo i compliment a Gosta, vogliamo elogiare Colombo che invece di trovare un amico in Bitossi ha trovato un nemico, un « capitano» che ha dimenticato la fatica, i sacrifici, l'abnegazio ne del suo scudiero in tante.

molteplici occasioni. Meglio le Dolomiti del Grossglockner in tutti i sensi. Un bravo a Schiavon, Vianelli, Panizza, Maggio, Cavalcanti e Giuliani, evviva gli umili, insomma, e il riconoscimento a Gimondi di avere ancora sangue nelle vene, di non essere un arrendevole, un debole, un rassegnato. E' un Gimondi che perde il Giro per la crisi di Potenza, un Gimondi non più con l'acuto del tenore, ma che figura nel mazzo dei migliori, un Gimondi che vince le volate di S. Vincenzo e Falcade, un uomo di carattere che for se andrà al "Tour" per subìre la supremazia di Merckx ma anche per togliersi qualche soddisfazione. Al contrario vincendo il Giro, preferirebbe riposare Gosta Pettersson il quale si rimette però alle de cisioni dei suoi dirigenti.

E ora vi dobbiamo i detta gli della diciottesima tappa che ha avuto il suo antefatto nell'agitata notte di Tienz. Voleva abbandonare la SCIC, per dirvene una, e il signor Elio Cosatto era venuto nel nostro albergo per dichiarare: «Ritiro la squadra La giuria ha colpito con eccessiva severità e sospetta discriminazione i miei ragazzi. Sono indignato: il ciclismo sta diventando un baraccone... ». La notte, come si dice, porta consiglio, e la carovana ha lasciato l'Austria a ranghi completi. « Proseguiamo il Giro — informa il comunicato della Cosatto - per le garanzie date dall'inchiesta chiarificatrice in corso; per sensibilità nei riguardi della organizzazione: per aderire alle richieste dei corridori e del personale tecnico che annovera nomi gloriosi quali Gino Bartali e Diego Ronchi-

I dettagli. Gimondi parte arrabbiato, indispettito. Lo hanno accusato di aver scalato il Grossglockner insieme a Gosta Pettersson e Van Springel con l'unico scopo di danneggiare Michelotto, di essere un alleato dello svedese e del belga. E' furente, Felice, e bisogna calmarlo. Attraversiamo la frontiera, torniamo in Italia con un cavaliere solitario (Poloni) avvantaggiato di circa otto minuti, che gli permette di svettare sul passo delle Tre Croci, ma con un margine ridotto a 1'55" nei confronti di Fuente. staffetta del gruppo frazionato. Da notare (durante la salita) un attacco di Gosta Pettersson e Van Springel, l'immediata risposta di Galdos,

Houbrecht e Gimondi e il

and a transfer of many to be a straightful of the transfer to the first of the first of the many and the many of the many of the straightful of th

chi ha naso tifa

DREHER



FELICE GIMONDI ha conquistato una bella vittoria nel primo tappone dolomitico

successivo recupero di Miche-Discesa su Cortina e quindi il Falzarego nel quadro di un paesaggio scarno, completamente roccioso. Il plotone batte la fiacca, e Poloni è primo anche sulla seconda montagna seguito ancora da Fuente (a 1'10"), Ritter, Farisato, Primo Nori e Lopez Carril (a 1'25"); da Basso (a 1'55") e dagli altri (a 2'05"). Giù verso Pieve di Livinallongo Mori, Ritter, Farisato, Fuente, Basso e Maggioni raggiungono Poloni. E inizia il Pordoi. Cede Poloni, avanzano Urbani, De Blaece, Zubero, Lopez Carril, Poggiali e Crepaldi: 12 uomini al comando, e finalmente si muovono i campioni, si fanno vivi Gimondi, Gosta Pettersson, Van Springel, Michelotto insieme a Colombo, Vianelli, Galdos, Schiavon, Panizza, Houbreckts, Cavalcanti, Giu-

liani, Della Torre, Swerts e Poppe che vanno sui primi. Il Pordoi è però un colpo allo stomaco di Michelotto che rimane staccato di 1'40"

rispetto a Gosta Pettersson, Van Springel, Gimondi, Colombo, Basso (primo sotto il telone del gran Premio della montagna) e compagnia. An cora più indietro Aldo Moser che naviga a 2'35" con Motta, Bitossi e Zilioli. Ancora una picchiata (a Predazzo il ritardo di Michelotto è **di** 3'25", quello di Moser di **ol**tre 7') e ancora una salita, il Passo Valles Farisato, il ge neroso, ottimo scudiero di Gosta, fa l'andatura per il capitano: la pattuglia di testa sbriciola, e compiuto il suo dovere, Farisato tira il fiato. Ormai, sulla stradina bianca del Valles, lo svedese pare in groppa al cavallo vin cente del Giro

Il Valles è un budello di gente e di macchine. Nelle vicinanze del culmine, scatta Van Springel, rispondono Gosta Pettersson, Gimondi, recuperano Galdos, Poppe, Houbrechts e Schiavon. Il quarto traguardo di montagna se lo aggiudica Gimondi, poi il tuffo su Falcade: un'avventura, una discesa da brividi, e ruzzolano Poppe e Houbrechts, schivati da Schiavon e cade ferendosi alla testa il povero Michelotto

Finale a quattro. Gimondi prende la ruota di Van Sprin gel e lo scavalca. Terzo Pettersson, quarto Galdos, e alla spicciolata Zubero, Schiavon, Colombo, Lopez Carril, Cavalcanti. Distacchi enormi, Michelotto a 9'41". Moser a

E sentiamo il nuovo « leader », il taciturno, prudente Gosta: « Domani sara dura e dovrò tener d'occhio Van Springel. Elemento pericoloso, scaltro temibile ». Sentia-

mo Gimondi: «Il Giro è di Gosta. Mi spiace per Michelotto. Ma cosa dovevo fare? Se sto fermo mi danno del bidone, e siccome ero in buone condizioni ho lottato per vincere a Falcade, ho lottato per me stesso, mi capite». E Michelotto balbetta e quando si riprende dallo « choc », commenta: «E' la vita. Non ho dormito, stavo male fin da stamane, una foratura ha pro vocato il capitombolo... » e non aggiunge altro, si tocca il capo e la maglia rosa che ha tenuto per dieci giornate e che ha perduto sulle strade

Domani, l'ultimo « round » dolomitico da Falcade a Pon te di Legno, una gara di 172 chilometri col S. Pellegrino. il Costalunga, la Mendola e il Tonale, quattro arrampicate che possono lasciare tracce in classifica, ma come affer-ma Gimondi il Giro è nelle mani dello svedese di Piero Ferretti e Alfredo Martini.

Gino Sala

primo canale, a partire dalle va con la squadra giovanile che partecipa ad un torneo.

Non c'è un campo sportivo o una zona di verde per 300 mila romani

TUSCOLANO: UN QUARTIERE DORMITORIO

CARLO DURAN

Pugliese lascia

la Fiorentina

Come avevamo previsto O-ronzo Pugliese ha chiesto e ot-

tenuto di essere sollevato dal-

l'incarico di allenatore della

Fiorentina. La squadra viola nelle partite di Coppa Italia

sarà allenata da Mario Mazzo-

ni, che in giornata rientrerà

in sede da Casale, dove si tro-

FIRENZE, 8

Su 160 ragazzi esaminati 137 sono affetti da malformazione dello scheletro

sta di verde, di teatri, di ospedali, di biblioteche, di attrezzature sportive e contasse su servizi sociali del tutto primitivi (quando non esistenti del tutto), se il Comune, per far respirare un po' d'aria buona agli abitanti, avesse costruito un montarozzo di terra di ri-porto piantandovi qualche al-berello anemico, beh nessuno crederebbe... a tutto questo. Eppure a Roma di città co-me Brescia o come Livorno e Pisa messe assieme ce ne sono parecchie Una di esse si chia-ma Tuscolano, amministrativa-mente parlando non si denomina Comune ma Circoscrizione, la VII per l'esattezza, e i suoi abitanti si avvicinano a tre-

centomila Il Tuscolano, per la verità non è una città ma un agglo-merato di case dormitorio, in gran parte edificato nel dopoguerra all'insegna della più come nel caso della Villa Eibrutale speculazione, nel dispregio più assoluto non solo
delle regote dell'edilizia ma del
rispette delle più elementari nome sono quelle private del

alunni delle scuole elementari ha dimostrato che ben duecento sono affetti da forme diverse di paramorfismo (in parole povere da malformazioni dello scheletro quali scapole alate, piattismo, scoliosi, deviazione del bacino, ecc.). Nel maschi esaminati (tutti ragaz-zi dai dieci ai quindici anni) il risultato è stato addirittura sconvolgente: 137 su 160 sono risultati affetti da alterazioni Ma non c'è da meravigliarsi quando si tenga conto che, in certe zone del quartiere, la densità della popolazione su-pera i 1500 abitanti per ettaro contro i 300-500 che i manuali di urbanistica indicano come il massimo nelle zone altamente intensive dal punto di

vista edilizio

Non c'è da meravigliarsi quando il verde è tabù e guai a chi s'azzarda ad avvicinarsi come nel caso della Villa Ei-

Banca d'Italia, che naturalmente si guarderà bene dal met-terle a disposizione dei giovani della Circoscrizione). E a questo punto bisogna sottolineare, ancora una volta, che quando si parla di attrezzature sportive libere per tutti non s'intende il campetto di calcio che, di tanto in tanto, qualche assessore in cerca di voti riesce a far costruire ma il complesso sportivo che va dalla palestra alla pista per atletica, dalla piscina ai campi per il tennis la pallacane-stro, la pallavolo, dal servizi igienici all'ambulatorio per le cure di primo intervento, alle aule per le lezioni teoriche. tutte cose che in un quartiere come il Tuscolano (ma non solo il Tuscolano) sono di là da venire.

E il grave è che, in genera-

le, vi sono situazioni talmente

compromesse da rendere assai difficile poter rimediare anche

quando si volesse, a meno che

non si intervenga ai più pre-

The same of the sa

centro-sin:stra è incapace di Ecco perché ci appare abbastanza ingenua la pubblicità che i compagni socialisti (non ce ne vogliano per questa sottolineatura) vanno facendo su alcuni quotidiani per illustrare la loro valutazione del problema urbanistico e una casa umana in un ambiente umano per tutti s, valutazione giusta e bellissima, non c'è che dire. Ma che senso essa può avere quando la DC, prima e il centro-sinistra dopo hanno dimostrato, almeno sino ad oggi, di non aver affrontato (diciamo affrontato, non risolto chè non pretendiamo tanto) il proble-

In un documento della Sezione romana di Italia Nostra si dice testualmente a propo-sito della zona ad ovest del Tevere: « La città cresce senza un piano E' inutile dire che il "Piano" esiste perchè Roma è dotata di un "Piano regolato-

ma alla radice? Questo è il

punto!

Se una città come Brescia o esigenze dell'uomo. E le conse-come Livorno e Pisa messe as-sieme fosse totalmente sprovvi-Un'indagine condotta su 327 Villa Emaudi ma sono della sione urbanistica, che l'attuale tore e insufficiente in se, ma il Comune di Roma non attua neppure con ordine e in modo equilibrato ciò che proprio il Piano regolatore ha promesso Il Comune non ha mai fatto e rifluta di fare un pur semplice piano, ordinato e comprensibile che serva per attuare nel tempo il suo "piano regolato-re". Infatti, nel Piano regolatore è scritto, detto, disegnato che ogni abitante avrà a di-sposizione scuole, parchi, parcheggi, aree sportive in una lizzano ogni anno tante case, pochissime scuole, pochissimi parchi, ecc E evidentemente più facile concedere ogni anno infinite licenze edilizie agli spe-culatori lasciando la popolazione in difficoltà sempre più gravi, non rispettando mai, anno ner anno, le proporzioni stabilite per abitanti e servizi ». Ma l'avvenire potrà e dovrà essere diverso se la nostra al-ternativa prevarrà

Carlo Giuliani

Il Giro in cifre L'ordine d'arrivo

1) Gimondi (Salvarani) che compie i km. 195 in ore 6.11'21" alla media di km. 31,625; 2) Van Springel (Molteni) s.t.; 3) Pettersson Gosta (Ferretti) s.t.; 4) Galdos (Kas) s.t.; 5) Zubero a 14"; 6) Schiavon a 17"; 7) Colombo a 35"; 8) Lopez Carril s.t.; 9) Cavalcanti s.t.; 10) Maggioni a 1'10"; 11) Poppe a 1'17"; 12) Houbrechts a 1'25"; 13) Panizza a 1'30"; 14) Vianelli s.t; 15) Basso a 3'35"; 16) Urbani 15) Basso a 3'35"; 16) Urbani s.t.; 17) Poggiali s.t.; 18) Farisalo a 4'29''; 19) Giuliani a 4'44''; 20) Fuente a 4'57"; 21) Paolini a 5'36"; 22) Wagtmans a 6'56"; 23) Swerts s.t.; 24) Ritter s.t.; 25) Rota a 7'37"; 26) De Blaere a 7'38"; 27) Mori P. a 8'12"; 28) Michelotto a 9'41"; 29)Poli-dori s.t.; 30) Sorlini a 13'18"; 31) Perurena a 16'42"; 32) Sgarbozza a 21'18"; 33) Benfatto s.t.; 34) Moser A. s.t. Śi è ritirato Simonetti.

Classifica generale 1) Pettersson G. in 87 ore 67'67"; 2) Colombo a 1'34"; 3)

Van Springel a 2'01"; 4) Galdos a 3'29"; 5) Schiavon a 5'19"; 6) Vianelli a 5'55"; 7) Houbrechts a 6'03"; 8) Gimondi a 7'26"; 9) Michelotto a 7'39"; 10)
Paolini a 9'05"; 11) Panizza a 11' 54"; 12) Cavalcanti a 13'08"; 13) Giuliani a 16'46"; 14) Lopez Carril a 17'55"; 15) Maggioni a 20'34"; 16) Moser A. a 20'38"; 17) Farisato a 22'24"; 18) Wagi mans a 28'41"; 19) Polidori a 29'29"; 20) Bitossi a 30'16".

> Gran Premio della Montagna

1) Fuente (Kas) punti 290; 2) Vianelli (Dreher) 270; 3) Mori P. (Salvarani) 190; 4) Fa-risato (Ferretti) 140; 5) Gandarias (Kas) 110); 6) Polidori, Lopez Carril 100; 8) Poloni 80; 9) Gimondi 70; 10) Sorlini 60; 11) Davalcanti, Boifava, Tosel-lo, Basso e Ritter 50; 16) Rota, Santambrogio, Houbrechts, Bellini, Van Springel e Petterson G 30; 22) Bitossi, Swerts, Panizza, Urbani, Chiappano 30; 27) Motta,

Morotti e Uribezubia 10.

Dal « GIRO » la curiosità del giorno

CENTRO ARREDAMENTO MOBILI



Comm. ADRIANO

Uffici ed esposizione: 20035 LISSONE Viale Martiri della Libertà, 183 - Telefono 039/41833 ESPOSIZIONE VISIBILE ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

Giuseppe al Tour con Maddalena?

FALCADE, 8 giugno
Giuseppe Brunelli è l'autista più invidiato del Giro.
Egli pilota infatti la vettura
che ospita la coppia pubblicitaria della Dreher (Mike Bongiorno e Maddalena Trach- dagli occhi verdi.

sel), invidiato soprattutto perché ha modo di essere vicino alla graziosa fotomodella. perché ha ricevuto una proposta di partecipare al Tour insieme alla ragazza civetica